

LA RACCOLTA

La truffa del '68: quei figli di papà con la pistola

VINCENZO M. OREGGIA

Parole schiette, che mirano al concreto del racconto; frasi brevi, limpide, e dialoghi smussati a comporre una prosa dall'equilibrio classico, che ricorda una volta di più come l'originalità e la forza rappresentativa non abbiano a che fare con l'innovazione ricercata ad ogni costo o i roveli della moda letteraria. E a ciò si aggiunga tutta la peculiare sensibilità femminile, che si sente in quella delicatezza temperata da un carattere deciso ma diffusa ovunque, a completare il quadro della scrittrice alla sua quarta opera narrativa. Si tratta qui di sei racconti, pubblicati come tutti i suoi libri dalla Jaca Book, in cui Francesca Caminoli torna agli anni Settanta di un'adolescenza e una gioventù universitaria accompagnate dalle poetiche figure di sei cani (Divo, Baldo, Paco, Ciclo-

ne, Grigia, Bella e Pongo) che brillano per simpatia e imprevedibile vivacità, disinnescando a volte i momenti risolutivi dell'azione. Erano anni di rivoluzione dei costumi, passioni ideologiche e infervorate battaglie sociali, che fanno da costante sottofondo alla trama quando i protagonisti sono bambini e bambine che architettano le loro innocue monellerie durante le vacanze in campagna o in quella Milano dove l'autrice ha trascorso da giornalista molti anni, ma che diventano l'assoluto primo piano, specie nei racconti finali della raccolta, quando i bambini sono ormai cresciuti e si ritrovano impegnati nelle manifestazioni studentesche e negli scontri di piazza. Confluiti come per un passaggio naturale nei grandi movimenti che aspirano a una giustizia rivoluzionaria - non di rado malamente idealizzata -, i giovanissimi emulanti degli hippies si trasformano in compagni di lotta, tra le cui file abbandonano i figli capricciosi e pentiti

della borghesia più agiata, pronti a riciclarsi nei tanti e splendidi figliol prodighi dell'avvenire. Tutto un mondo, insomma, dall'impegno sacrosanto e dalle reali motivazioni molto più incerte, raccontato con nessuna enfasi, da un punto discreto, veridico, in compagnia degli amabili onesti a quattro zampe, che sanno, almeno loro, essere quello che mostrano e impongono una concretezza umile anche alla più bellicosa specie di idealista. Contribuisce al fascino e alla singolarità di questi sei racconti leggeri ma non troppo la prospettiva in apparenza marginale da cui vengono osservati i convulsi fatti della storia: angoli e spezzoni di vita quotidiana di una ventenne praticante giornalista - quella Maria dal-

l'evidente sostanza autobiografica -, che pur ben salda nei suoi principi conduce una vita tutt'altro che fanatica e si ritrova spettatrice in pieno campo del fanatismo altrui e della sproposi-

tata, sanguinaria repressione. Il racconto forse più rappresentativo e complesso, *Bella e i morti di aprile*, illumina i fatti milanesi occorsi in quel

tragico mese del 1975, quando le opposizioni dei diversi fronti tracciarono nell'assassinio del ventottenne Giannino Zibecchi, travolto in Corso XXII marzo da un camion dei carabinieri, e del diciassettenne Claudio Varalli, ucciso dalla pistola di un militante di Avanguardia Nazionale in piazza Cavour. Maria, testimone oculare del giovane corpo dilaniato di Zibecchi, torna nel suo appartamento e continua a piangere ballando sulle note di Marvin Gaye, presto raggiunta dalla dolcissima meticcina Bella e dal suo padrone Antonio, che inizia, furtivamente, insieme a certi suoi compagni, a parlare d'armi e di obiettivi da colpire. Lei, la ragazza/autrice, non esiterà a cacciarlo e a tenersi in cambio quell'irresistibile ammasso ispido di pelo beige che sarebbe divenuta per tre anni la sua fedele compagna.



IL RICORDO

**L'eredità di Pontiggia:
il "poema poliziesco"**

GIUSEPPE PONTIGGIA
L'arte della fuga
Mondadori
Milano
2013
pp. 138
9,50 euro

■ L'arte della fuga è «un romanzo dei romanzi». Così, nel decimo anniversario della morte di Giuseppe Pontiggia, Daniela Marcheschi dà la cifra di quest'opera, che sarà la "matrice narrativa potenziale" cui seguiranno i futuri esiti del narratore di caratura internazionale. Un romanzo-miniera in cui s'intrecciano molte trame potenziali, in una continua risemantizzazione ed un altrove del frammento, dove vi è una semantica densa, un'etica forte della scrittura, ed un compendio aforistico delle grandi tradizioni letterarie nel confronto dei generi. In tale direzione prosa e poesia sono continuamente in tensione in uno sviluppo compiuto che tocca uno dei vertici difficilmente raggiungibili e raggiunti in ambito italiano nell'ultimo secolo, dove fra prose poetiche e poème en prose, molto si è fatto. Romanzo caleidoscopico dalla scrittura tornita e precisa è un'interrogazione sul senso della vita e della morte, una pluricoricità di ispirazioni e registri. In questa direzione con Fruttero e Lucentini anche «l'unico poemetto poliziesco che sia mai stato scritto».

Amedeo Anelli

IL SAGGIO

**Privacy e reputazione
nei tempi di Internet**

**ALE AGOSTINI
E ANTONIO
DE NARDIS**
*La tua
reputazione
su Google...*
Hoepli
Milano 2013
pp. 210
18,90 euro

■ Dal pericolo del cyber-bullismo alle opportunità di lavoro, le conseguenze della propria "fama" in Rete sono reali, molto reali. In questi giorni in cui si discute in tutto il mondo di tutela e violazione della privacy e dei dati sensibili, i tipi della Hoepli pubblicano il primo trattato in Italia sulla reputazione all'epoca di Google e dei social network. La lettura è interessante, e non solo per l'arguta prosa di Antonio de Nardis e Ale Agostini, docenti universitari ed esperti del mondo digital. Secondo una ricerca della Doxa prodotta proprio per l'uscita del volume emerge che solo il 25% delle persone si preoccupa delle informazioni sul suo conto che si trovano in Rete. Eppure, la reputazione sul web è importante: c'è la sfera personale, utile ad arginare l'annoso problema del bullismo e della diffusione di materiale sconveniente a danno di minori, ma anche quella professionale. Sono sempre più le aziende che si servono dei social per avere un quadro completo del candidato: attenzione, dunque, a foto, giudizi e commenti che si gettano in Rete

Francesca Amè

IL ROMANZO

**Due amici all'assalto
di un treno scassato**

RAÚL ARGEMÍ
*Patagonia
ciuf ciuf*
Beat
editore
Roma
2013
pp. 182
9 euro

■ Brillante quanto strampalato, questo romanzo di Raúl Argemí a mezzo tra il noir e la tragicommedia esistenziale. Un romanzo dai ritmi ossessionanti, incalzante, degno della migliore sceneggiatura di un film d'azione, coi suoi scenari da favola nel mezzo della pampa argentina. La storia di un ex marinaio, discendente diretto dal leggendario Butch Cassidy, vera leggenda del vecchio west americano, e di un ex macchinista, ritrovatosi in mezzo ad una strada a causa delle selvagge privatizzazioni attuate dal governo argentino. I due sbarcano a mala pena il lunario e per dare una svolta ad una vita difficile fatta di miserie decidono di assaltare la Trochita, il vecchio e scassato treno che percorre la Patagonia per liberare un loro compagno e impadronirsi del prezioso carico. Un piano all'apparenza geniale, ma nella realtà le cose non vanno mai come previsto e una volta sul treno i nostri eroi si troveranno ad affrontare situazioni assurde al limite del paradossale. Un noir strano che è anche un ritratto caustico della realtà argentina.

Davide Maffi

LA RISTAMPA

**I viaggi di Trabucchi,
finestra sul mondo**

ANTONIO TRABUCCHI
*Viaggi
e altri viaggi*
Feltrinelli
Editore
Milano
2013
pp. 268
8 euro

■ Curioso il destino postumo di Antonio Trabucchi, diventato ancor più punto nodale per comprendere come si può scrivere in modo chiaro e civile in tempi non propriamente luminosi come i recenti. È stato scrittore, saggista, traduttore, d'origine toscana ma culturalmente europeo, spostato tra la Francia e il Portogallo, ma vocato ad essere cittadino del mondo. Ora giunge attesa la ristampa di una raccolta di pezzi di "viaggio" uscita qualche anno fa: *Viaggi e altri viaggi*. Tornando alla curiosità, Trabucchi non è mai stato uno scrittore viaggiatore, definizione che lo irritava, ma ha viaggiato molto e per tutto il mondo, stringendo amicizie e avvertendo nei luoghi toccati dal suo passaggio una sorta di appartenenza "globale" al paesaggio. In questo, tenendo a mente sempre le sue predilezioni intellettuali e le affinità con poeti come Pessoa e Valery, non ci si può accorgere come l'osservazione del quotidiano esistere per Trabucchi va di pari passo con quella "civiltà del guardare" che la contemporaneità ha quasi dissolto.

Fabio Francione

LA BIOGRAFIA**Ventidue anni in carcere per un reato mai commesso**

■ Protagonista involontario di uno dei più incresciosi casi di cronaca nera, condannato ingiustamente per un duplice omicidio mai commesso, per la prima volta Giuseppe Gulotta racconta la sua verità. Una storia vera e incredibile, che si legge come un romanzo di spionaggio quella del giovane muratore siciliano che a 18 anni è costretto a confessare l'assassinio di due carabinieri e dovrà per questo scontare, innocente, 22 anni di carcere, subire 9 processi in un calvario durato 36 anni. Una storia italiana, squallida, piena di indicibili segreti che coinvolge servizi segreti deviati, uomini dello Stato, gruppi neofascisti, traffici illeciti di armi e droga e dove serve solo un capo espiatorio per mettere a tacere tutto il più rapidamente possibile ed evitare che sia scoperto il vaso di pandora.

GIUSEPPE GULOTTA

Alkamar. La mia vita in carcere da innocente
Chiarelettere, Milano, 2013, p. 220, 14 euro

FRANCESCA CAMINOLI***C'erano anche i cani***

Jaca Book, Milano, 2013, pp. 155, 14 euro

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

1	K. Hosseini	E l'eco rispose	Piemme
2	A. Camilleri	Covo di vipere	Sellerio
3	Violetta	Mio diario	Walt Disney
4	D. Brown	Inferno	Mondadori
5	F. Bartolomei	Banda degli Invisibili	E/O
6	S. King	Joyland	Sperling & Kupfer
7	R. Saviano	Zerozerozero	Feltrinelli
8	M. Recalcati	Complesso di Telemaco	Feltrinelli
9	I. Allende	Amore	Feltrinelli
10	M. Goodin	Felicità è un pizzico di noce moscata	Sperling & Kupfer

Dati raccolti dalla Libropoli di San Giuliano Milanese dal 24 al 29 giugno

LE STORIE**Quei bomber di provincia del "palla a terra e pedalare"**

■ Un gustoso pamphlet dedicato a un calcio che ormai esiste solo nella memoria un po' nostalgica dei quarantenni. L'opera prima del milanese Riccardo Rossi, classe di ferro 1971, manager per mestiere e scrittore per vocazione, è dedicata a quei personaggi che popolavano lo sport pedatorio nell'epoca pre massmediatica, idoli dei giovani che ne vagheggiavano le gesta sui campi polverosi del patronato. Altro che Balotelli, Ronaldo, Beckham e i loro corpi scolpiti, le sopracciglia depilate e le millanta copertine dei settimanali modaiali: *Bomber di provincia* è il racconto di un'epoca attraverso la saga di questi eroi popolari e popolani, a mezzo tra il guascone e il miracolato. Un capitolo è dedicato anche a Dario Hubner, che a fine carriera, a 45 anni suonati, ha militato nel Cavenago d'Adda. **Davide Stefanoni**

RICCARDO ROSSI***Bomber di provincia***

Urbone Publishing, 2013, Milano, pp. 115, 12 euro

